

MINACCE E PEDINAMENTI ALLA EX, ARRESTATO STALKER A BUSSI

21 Aprile 2012



BUSSI – Telefonate insistenti, sms minacciosi, pedinamenti e bigliettini offensivi lasciati sul parabrezza dell'auto.

È un vero incubo quello vissuto da una giovane dell'Aquilano, letteralmente perseguitata da un uomo di 36 anni di Popoli (Pescara) residente a Bussi, Giancarmine Di Ciccio, pregiudicato, finito questa mattina agli arresti domiciliari.

A dare esecuzione all'ordinanza applicativa della misura cautelare emessa dal Gip Gianluca Sarandrea i carabinieri del Comando Stazione di Bussi, retto dal maresciallo Francesco Macchia, su richiesta del pm Annarita Mantini.

Tra i due c'è stata una brevissima frequentazione, durata circa dieci giorni. Ma questo è bastato per far perdere la testa all'uomo, che nel periodo compreso tra i mesi di dicembre 2011 e aprile 2012, sia in orario notturno che mattutino, ha iniziato a fare numerose chiamate senza risposta verso l'utenza della vittima, inoltrando anche un consistente numero di sms, dal contenuto minaccioso e denigratorio, in cui affermava di riferire pubblicamente i problemi familiari e di salute della ragazza.

Durante lo stesso periodo, l'arrestato controllava gli spostamenti e le azioni quotidiane della ragazza, stazionando presso la sua abitazione e nel locale della zona di Popoli dove la giovane lavorava.

Lo stalker le indirizzava inoltre numerosi biglietti, apparentemente di provenienza anonima, che lasciava sull'auto della ragazza e anche sul portone d'ingresso della sua abitazione. Biglietti nei quali dava conto dei controlli della vita privata della ragazza e quindi della propria presenza in prossimità dei luoghi di ordinaria frequentazione della giovane.

Di notte, lo stalker aspettava che la giovane si mettesse in macchina appena uscita dal locale dove lavorava, prendeva la sua auto e iniziava a pedinarla, arrivando anche ad accostarsi pericolosamente alla sua auto per condurla fuori dalla carreggiata.

Il giovane è accusato anche di sostituzione di persona: in una circostanza avrebbe infatti chiamato per telefono la vittima fingendo di essere un carabiniere della compagnia di Popoli, dicendo di conoscere Di Ciccio come una persona per "bene e tranquilla", per indurla a ritirare la denuncia.

La vittima, nel periodo compreso tra il 3 e il 10 febbraio 2012 (periodo in cui la vittima non si era recata a lavoro sia a causa delle abbondanti nevicate che avevano reso impraticabili le strade e sia perché influenzata), aveva rinvenuto sul parabrezza della propria macchina, un biglietto offensivo scritto a stampatello, riconducibile al denunciato: "Ciao spaccalegna, che fine hai fatto? Perché non mi rispondi mai al telefono".

I carabinieri della Compagnia di Popoli, prima dell'emissione della misura cautelare, hanno sequestrato due cellulari

dell'uomo ed effettuato servizi di osservazione, controllo e pedinamento per acclarare i continui inseguimenti posti in essere dallo stalker.